



## L'attentato La polemica



# Brindisi agli inquirenti «Dateci una risposta»

## Due settimane dopo tra critiche e appelli

BRINDISI — L'attenzione «particolare» promessa dal ministro per l'Interno Anna Maria Cancellieri non ha dato alcun risultato. A lamentarne l'inefficacia degli effetti c'è la politica locale, a cui si è aggiunto anche l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, con uno specifico riferimento anche alla mancanza di risultati prodotti dalle indagini sull'attentato del 19 maggio, quando una giovane messinese, Melissa Bassi, 16 anni, è rimasta vittima dell'esplosione di ordigno davanti alla scuola Morvillo-Falcone.

Il «dettaglio» che gli inquirenti dispongono del video di almeno uno degli attentatori fin dal giorno dell'atten-

tato, non è passato inosservato agli amministratori che si aspettavano risultati immediati.

A distanza di due settimane però, le indagini non hanno prodotto neppure un'iscrizione nel registro degli indagati. Non ci sono sospettati, indiziati né fermati.

«Sono quantomeno sorpreso e decisamente perplesso per quanto sta accadendo - ha detto ieri il presidente del-

### Sindaco e presidente

Consales e Ferrarese uniti nel sottolineare i ritardi e la mancanza di qualunque certezza

la Provincia di Brindisi, Massimo Ferrarese - non comprendo come mai, ad esempio, questo video sia stato diffuso contro la volontà della procura. A questo punto mi chiedo se non sia meglio, utilizzando gli strumenti tecnologici di cui dispone la polizia scientifica, migliorarne la qualità delle immagini e poi diffonderlo davvero; per fare in modo che i cittadini possano collaborare al suo ricono-

### L'ex sottosegretario

Mantovano si è rivolto con una lettera alla ministra Cancellieri lamentando gli scarsi risultati

scimento».

Per Ferrarese insomma, dopo quindici giorni di attesa è poco comprensibile non aver ancora almeno un'idea di quello che può essere anche il movente dell'attentato. «Nonostante la splendida risposta coraggiosa della nostra gente - ha ricordato il presidente della Provincia - le indagini non ci hanno neppure rassicurato sulla possibilità che si possa ripetere una tragedia di questo tipo, a Brindisi o altrove. Il clima non è sereno, è bene che le forze dell'ordine lo capiscano e reagiscano di conseguenza. Dopo quindici giorni, almeno ci dicano qualcosa».

Linea condivisa in parte anche dal sindaco del capoluo-

### Il luogo della tragedia

Il procuratore antimafia Cataldo Motta subito dopo l'attentato alla scuola Morvillo-Falcone

### Hanno detto



«**Ferrarese**  
Non ci hanno neppure rassicurato sulla possibilità che la tragedia si ripeta



«**Consales**  
Grave dare l'illusione di aver già preso il colpevole e adesso non abbiamo ancora niente



«**Mantovano**  
Manca l'attenzione da parte del Governo, che oggi assume i connotati di una beffa

go Mimmo Consales che contesta anche qualche errore iniziale degli inquirenti.

«Innanzitutto mi auguro che il silenzio rispetto alle indagini in corso sia effetto di riservatezza e non di una totale mancanza di indizi - ha spiegato Consales - ma, comunque, mi chiedo perché questo stesso silenzio non è stato osservato dall'inizio. In città l'allarme c'è ancora, è innegabile, ma per fortuna siamo riusciti a reagire a prescindere dall'individuazione dei responsabili. Ciò che considero grave è che ci sia stata data l'illusione di aver già preso il colpevole, mettendo alla mercé di tutti un uomo risultato estraneo ai fatti, e adesso non abbiamo ancora un risultato a distanza di tanti giorni».

Le prove documentali in mano agli inquirenti, dovrebbero insomma aver fornito qualche precisa indicazione che però tarda a produrre effetti diretti. Circostanza evidenziata anche da Mantovano in una lettera rivolta direttamente al responsabile del Viminale. «A differenza del passato - ha scritto Mantovano al ministro Cancellieri - l'area brindisina oggi ha ben presenti i rischi per la sua sicurezza, a cominciare dalla sua rappresentanza politica che, come ha constatato di persona, parla con una sola voce. Quello che manca è una attenzione concreta da parte del Governo: che oggi assume i connotati di una drammatica beffa». Le critiche rivolte agli inquirenti, ed in particolare alle procure di Brindisi e Lecce che hanno svolto finora le indagini, sono anche relative alle iniziali fughe di notizie e, soprattutto, di documentazione: prima i fotogrammi dell'attentatore, poi il suo video, sono stati diffuse da giornali e televisioni a poco più di ventiquattro ore di distanza dall'attentato.

Anche per questo, al di là della difesa d'ufficio che i politici hanno portato avanti nei primi giorni, si attendeva qualche risultato in tempi decisamente più brevi.

**Francesca Cuomo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Domani la visita

## Il ministro Riccardi incontra gli studenti

BRINDISI — Il ministro per la Cooperazione internazionale e la gioventù, Andrea Riccardi, domani mattina sarà a Brindisi per incontrare gli studenti e, successivamente, le famiglie e le ragazze ferite nell'attentato del 19 maggio. Nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Giorgi parteciperà alla conferenza dal tema «Dopo la paura, la speranza», poi una rappresentanza di dieci studenti di ogni istituto superiore di Brindisi. «Sarà un importante momento di riflessione dopo l'evento che ha sconvolto la comunità scolastica e ancor più i giovani brindisini - fanno sapere dalla scuola - da condividere con un'encomiabile rappresentanza dello Stato». Il riferimento è proprio al ministro Riccardi, fondatore della Comunità Sant'Egidio che, al termine dell'incontro, incontrerà le ragazze ferite e le loro famiglie per testimoniare l'attenzione che lo Stato sta dedicando al tragico evento che si è verificato in via Galanti due settimane fa.

**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rapina a Latiano

## Assalto ai portavalori, accertamenti su un'auto

LATIANO — Potrebbe essere locale il commando composto da una dozzina di uomini che, venerdì mattina, ha assaltato i due portavalori lungo la statale 7, tra Latiano ed Oria. È una delle piste seguite dagli investigatori. Questa ipotesi sarebbe suggerita dal fatto che prima di mettere a ferro e fuoco la Brindisi-Taranto i banditi avevano già cercato di mettere a segno alcuni colpi. Sono le auto usate nell'assalto una delle chiavi che potrebbero portare a nuovi sviluppi sul caso. Sia quelle usate per l'assalto, sia quelle usate per la fuga. A far propendere per quest'idea gli investigatori anche la via percorsa dopo la fuga a bordo di due Audi utilizzate del commando. Le auto erano parcheggiate lungo la complanare che conduce a Oria e i rapinatori si sono dileguati lungo la provinciale Oria-Villa Castelli. Al vaglio degli investigatori una terza auto: si tratta di una Polo rubata dai banditi e non bruciata come gli altri mezzi lungo la strada. Sarà sottoposta ai rilievi del Ris dei carabinieri. (Ant. Port.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Le indagini** Il video non riesce a svelare le generalità dell'uomo ripreso prima dell'esplosione in via Galanti

# Il mostro ancora senza identità, soluzione lontana

BRINDISI — Lontana da un risultato definitivo ma anche parziale, la procura di Lecce ed in particolare la Divisione distrettuale antimafia, non è riuscita ancora ad individuare l'identità dell'uomo ripreso dalle telecamere mentre aziona il telecomando collegato all'ordigno davanti all'Istituto professionale di via Galanti. In questura continuano ad essere ascoltati possibili testimoni, studenti e professori della scuola frequentata dalle ragazze rimaste ferite. Non ci sono ancora iscritti nel registro degli indagati né persone sottoposte a fermo.

L'uomo, chiaramente visibile nelle immagini raccolte dal sistema di videosorveglianza del chiosco di fronte alla scuola, resta uno sconosciuto per gli inquirenti. Neppure i duecento uomini di in più inviati dal Viminale, provenienti dai reparti di polizia scientifica di tutta l'Italia, sono ancora riusciti a ricavare informazioni utili dallo studio dei reperti dei resti della bomba confezionata con bombole di gas. Nessun esito positivo hanno dato neppure le ricerche nelle attività di autodemolizione della Puglia: gli

### Lavori in corso

Non ci sono iscritti nel registro degli indagati, ascoltati altri studenti e docenti

### Lo scoppio

Verifiche per tentare di risalire alla provenienza delle bombole di gas e del cassonetto

### Le ragazze ferite

Solo Vanessa Capodiecchi ha lasciato l'ospedale, le amiche hanno bisogno delle cure dei medici

investigatori erano a caccia del pickup bianco che, secondo alcuni testimoni residenti di fronte alla scuola, è stato utilizzato per trasportare il cassonetto che conteneva l'ordigno. Ora le ricerche si allargheranno anche al resto del Paese come è già avvenuto

per cercare la provenienza del materiale utilizzato per confezionare l'ordigno. Per le bombole di gas, che hanno un numero identificativo per la tracciabilità, e per il cassonetto, che può essere acquistato nei centri commerciali, sono ancora in corso le veri-

fiche. Per le cinque ragazze messinesi rimaste ferite continuano invece le cure dei medici. Solo Vanessa Capodiecchi, sorella di Veronica ferita gravemente, ha lasciato definitivamente l'ospedale di Brindisi e ha raggiunto Pisa, dove è ancora ricoverata la sorella minore. Per l'amica Selena invece, martedì ci sarà un nuovo ricovero necessario, secondo i medici, per la ferita al piede. Restano invece nel Centro ustioni del Perrino Azzurra e Sabrina, che hanno riportato gravi ferite e che ogni giorno vengono sottoposte ad interventi di medicazione della pelle. Non appena le sue condizioni lo consentiranno, anche Sabrina sarà sottoposta ad un intervento chirurgico per ridurre il trauma all'ulna. Veronica è comunque l'unica delle giovani messinesi ad essere ancora in gravi condizioni: le sue ustioni, molto profonde, vengono curate con grande attenzione per evitare il rischio di setticemia ma il quadro clinico è aggravato dallo schiacciamento toracico che ha subito come conseguenza dell'esplosione.

**F. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il telecomando L'attentatore aziona il telecomando con la mano sinistra

